

L'Orientamento

di Paolo Dall'Ò¹

L'articolo costituisce la quinta proposta di "Itinerario di navigazione" nel sito internet della Federazione CNOS-FAP. Analizzando le pagine web che presentano il tema dell'Orientamento, si sofferma a considerare sia alcuni "significati" che il termine assume nell'ambito della formazione professionale promossa dai Salesiani in Italia, sia alcuni "strumenti" messi in rete a favore di formatori e orientatori.

VOCATIONAL GUIDANCE

This article represents the fifth proposal of "Navigation Itinerary" into the CNOS-FAP Federation web-site. By analysing the web pages introducing the vocational guidance theme, it dwells in considering either some of the "meanings" that the term gets inside the vocational training fostered by the Salesians in Italy, and some of the "tools" that have been released on the web for teachers and counsellors.

Cari insegnanti e formatori dell'IeFP, si rimane colpiti – ma si tratta di dati già ben noti a chi opera quotidianamente nel contesto della Formazione Professionale – da quanto documentato nel [Rapporto dell'ISFOL](#) sul Sistema dell'IeFP (Settembre 2015), (le sottolineature sono nostre, così come nelle pagine che seguono):

Ciò che numerose indagini hanno rilevato in modo indiretto e ciò che l'esperienza degli operatori dell'orientamento suggerisce da tempo, trova ora una rilevanza scientifica che, sulla base di più indizi, sembra costituire ormai una prova. Infatti, emerge in modo evidente quanto i fondamentali del nostro sistema [educativo] non siano conosciuti a sufficienza dagli intervistati, a cominciare dagli obblighi di legge che rappresentano la base informativa su quando un giovane può terminare gli studi e la formazione [...]: la popolazione adulta intervistata sembra non avere chiara né la durata dell'obbligo di istruzione, né i canali di assolvimento, specie in riferimento a quelli di natura professionalizzante come i percorsi di IeFP e l'apprendistato per la qualifica e il diploma (p. 10).

[...]dei percorsi di IeFP non se ne conosce la durata, la loro mission professionalizzante, né si conoscono le istituzioni che li realizzano sui territori e neppure la valenza nazionale delle qualifiche rilasciate in uscita. In altre parole: non si sa bene cosa siano [...].

Sarebbe opportuno che le istituzioni coinvolte nella fase delle pre-iscrizioni on line, effettuate annualmente dai giovani e dalle famiglie durante l'ultimo anno della ex terza media, presidiassero con molta attenzione il processo orientativo e supportassero efficacemente le scelte verso i percorsi di IeFP e degli istituti professionali (p. 15).

I servizi di orientamento, gli organi di informazione e comunicazione, le istituzioni, i centri per l'impiego non sembrano in questo senso assolvere adeguatamente al compito di informare la popolazione ed orientare i giovani in fase di scelta, in particolar modo rispetto a coloro che provengono da famiglie meno dotate di strumenti conoscitivi (p. 87).

Se la problematica della "visibilità" dell'IeFP fa riferimento alla complessità delle politiche nazionali sulla scuola e sulla Formazione Professionale, ciononostante tale questione riguarda, nei vari contesti del territorio nazionale, anche ogni istituzione scolastica e ogni centro di formazione.

¹ Carvet – Università di Verona

La “visibilità” dell’IeFP rimanda infatti alla dimensione informativa dell’Orientamento professionale (situazione occupazionale e opportunità formative); ma, più in generale, richiama il tema dell’Orientamento nel suo complesso².

Esplorare il tema dell’orientamento nel sito web della Federazione CNOS-FAP ci può fornire una panoramica sulle scelte e le pratiche messe in atto in particolare dai CFP dei Salesiani in Italia riguardo una questione per così dire “trasversale”: essa di fatto concerne, da una parte, l’accompagnamento di ogni singolo allievo nella costruzione di un originale progetto di vita personale e professionale ma, dall’altra, anche una costante attenzione ai bisogni e alle opportunità offerte dai vari territori e contesti produttivi.

L’orientamento permette di (e impegna ad) allargare gli orizzonti spaziali e temporali della proposta formativa: oltre alle ore curricolari e al di là delle aule e dei laboratori del Centro, si tratta di mettere a frutto la libertà e le potenzialità dei singoli progettando percorsi professionali inediti in uno specifico contesto sociale. Il tema dell’orientamento può (e dovrebbe) collegare e far dialogare formazione e lavoro, didattica e professionalità, potenzialità dei singoli e richieste del mercato.

Le pagine del presente itinerario non possono certo costituire un percorso esaustivo sull’argomento. Esse vogliono essere semplicemente dei suggerimenti per iniziare a conoscere e approfondire, attraverso i materiali presenti nel sito web della Federazione CNOS-FAP (www.cnos-fap.it), il complesso ma decisivo tema dell’orientamento nel contesto dei Centri di Formazione Professionale dei Salesiani in Italia.

1. Lo Statuto della Federazione CNOS-FAP

Per chiarire da dove nasce l’attenzione e l’impegno per l’*Orientamento*, si può prestare attenzione allo [Statuto della Federazione CNOS-FAP](#) approvato dall’Assemblea Straordinaria dell’11 aprile 2013. All’Articolo 2, ai punti 3c e 3e, si afferma quanto segue:

La Federazione persegue i suoi fini [...]

c) attivando iniziative di orientamento scolastico e professionale in dimensione educativa e promozionale, favorendo specifici interventi rivolti a soggetti esposti al rischio di marginalità culturale, professionale e sociale;

e) assicurandosi forza giuridica di rappresentanza, a tutti i livelli, negli Organismi consultivi e decisionali che hanno competenza in materie di orientamento, di formazione e di aggiornamento professionale.

Tra i vari ambiti delle attività promosse, all’Articolo 4 si ricorda che il CNOS-FAP collabora

con Enti e con Organismi pubblici e privati, con le forze sociali e con esperti per iniziative inerenti l’orientamento, la formazione e l’aggiornamento professionale.

2. I Salesiani per il mondo del lavoro

Nel testo *I Salesiani per il mondo del lavoro. La proposta formativa del CNOS-FAP (I salesiani per il mondo del lavoro)*, vedi anche <http://www.cnos-fap.it/page/nostri-valori>, tra le Azioni della Federazione CNOS-FAP, è ricordato che essa:

promuove e realizza [...] sedi orientative e servizi di orientamento per i giovani anche in collaborazione con i COSPES (Centri di Orientamento Scolastico, Professionale e Sociale).

² Per una panoramica sull’orientamento a livello nazionale, si veda: [Presupposti per la costruzione di un sistema nazionale di orientamento](#), di Daniela Pavoncello, Rassegna-CNOS, 2/2008, pp. 47-60.

Ancora, tra gli Obiettivi della Federazione, troviamo che essa

organizza iniziative di orientamento nella dimensione educativa e promozionale, favorendo specifici interventi rivolti a soggetti esposti al rischio della marginalità culturale, professionale e sociale.

L'Orientamento è un “valore”, una delle quattro “strategie fondamentali” della proposta formativa. Le prime tre sono le seguenti:

- *costituzione di una comunità formativa,*
- *qualificazione educativa e professionalizzante della F. P. ,*
- *tensione verso una professionalità fondata su una valida e significativa cultura del lavoro ed un progetto di vita,*

La quarta strategia è invece:

- *L'azione orientativa come aiuto alla maturità professionale*

E a questo proposito di osserva:

Il servizio di orientamento integra e supporta l'intervento globale delle sedi formative in quanto offre un contributo specifico sotto il profilo psicopedagogico, didattico e sociale, promuovendo nel giovane un processo di sviluppo di attitudini, preferenze, interessi e valori che esige una convergente azione formativa, in vista della maturità professionale.

Già dal 2003, nella [Carta dei valori salesiani nella formazione professionale](#) a pagina 6, si ribadiva la *dimensione educativa e vocazionale dell'orientamento*:

Una buona formazione professionale esige un sistematico servizio di orientamento, che favorisce nel giovane la capacità di scegliere il suo avvenire professionale. Il servizio lo aiuta a conoscere innanzitutto se stesso, le proprie attitudini e inclinazioni, il mondo del lavoro e delle professioni, permettendogli di scegliere il progetto per il proprio futuro e, insieme agli educatori, il modo migliore per realizzarlo. Un orientamento così inteso non si limita ad intervenire nei momenti delle decisioni, ma si concretizza in un “cammino educativo” che accompagna il giovane nel suo sviluppo, tenendo costantemente presente la sua crescita personale ed il suo inoltrarsi attraverso momenti delicati della sua vita e del suo lavoro.

Il tema dell'orientamento è messo a fuoco in uno specifico paragrafo: “Il sistema dell'Orientamento” (p. 11):

Nel territorio locale, insieme alle politiche attive del lavoro e dell'impiego, è necessario dare vita ad uno stabile servizio di orientamento. Le riforme, che hanno coinvolto l'intero sistema educativo, richiedono anche una nuova definizione delle strategie dell'orientamento. Esse hanno un'importanza grandissima in tutte le fasi di passaggio dall'età scolare all'età adulta, in quanto solo un qualificato servizio di orientamento permette ad ogni giovane di realizzare il “diritto all'istruzione e alla formazione”. In questo nuovo contesto, l'orientamento determina come devono essere e come devono lavorare le ‘agenzie’ che si occupano di istruzione, formazione e lavoro. E indica anche come deve comportarsi la persona che vuol essere soggetto attivo nella realizzazione del proprio progetto personale.

Infine, tra i “Diritti dei destinatari” si ricorda il seguente (p. 12):

Diritto ad avere un vero servizio di orientamento. L'orientamento tenderà a rendere la persona protagonista del proprio progetto di vita, non ad incanalarla in un percorso predefinito. Questo si otterrà attraverso attività rivolte espressamente a sostenere la capacità di scelta, realizzate anche con visite, stage, esperienze, incontri di testimoni.

3. I “significati” dell’Orientamento

Nel 1986 **Severino De Pieri**, in un suo contributo per Rassegna CNOS 3/1986 ([Servizio di orientamento nella formazione professionale](#)) ricordava il tipo di attività dell’Associazione COSPES (Centri di Orientamento Scolastico, Professionale e Sociale) e affermava:

Con i suoi 32 Centri di Orientamento, presenti in tutte le Regioni italiane, l’Associazione COSPES privilegia un’attività orientativa strettamente connessa con il processo formativo delle nuove generazioni, curando in particolare la ricerca psico-sociale e la sperimentazione [...].

L’Associazione COSPES, negli interventi orientativi che compie a favore dei giovani e delle istituzioni educative, non si limita alla sola informazione sugli indirizzi scolastici e sugli «sbocchi» occupazionali («mercato del lavoro»), ma si colloca con precisi supporti e metodologie dentro le età e fasi dell’intero processo educativo-orientativo, anzitutto a favore delle istituzioni perché meglio conseguano le finalità orientative e poi dei singoli soggetti che in età evolutiva vengono sostenuti nel loro personale impegno di auto-orientamento (« progetto di vita »).

È utile qui ricordare la prospettiva di fondo che ispira proprio l’Associazione COSPES nata alla fine degli anni ‘60 nel secolo scorso proprio per rispondere non solo ad una esigenza non solo di formazione prettamente professionale a anche e soprattutto educativa:

L’orientamento educativo diviene un processo continuo che ha come obiettivi la personalizzazione, la socializzazione, l’interiorizzazione attraverso il potenziamento delle capacità del soggetto, nell’ambiente sociale e culturale in continua trasformazione. In altre parole, ricerca l’estensione dell’essere verso la profondità e l’apertura verso la trascendenza (Severino De Pieri, [Il contributo dei COSPES all’orientamento in Italia](#), Rassegna CNOS, 3/1998, p. 31).

Per tentare di problematizzare il significato, anzi i significati della parola “orientamento”, è interessante scorrere uno studio di **Costante Scarpellini**, [L’orientamento esistenziale](#), Rassegna CNOS, 1/1994³, pp. 13-20. Si tratta di un articolo che potremmo definire “provocatorio” per la schiettezza e la vivacità delle opinioni espresse, ma che forse ha il pregio di collocare la questione “orientamento” in una prospettiva molto ampia (e non strettamente “professionale”):

L’orientamento deve interessarsi non solo di attitudini, di capacità, di abilità maturate, ma anche di inclinazioni, di atteggiamenti verso la realtà, per far maturare una presa di significato di sé e del reale (persone e cose) e un progetto da realizzare (p.18).

Nell’orientamento si combatte la battaglia per una concezione globale dell’uomo; il pericolo è di ridurre l’orientamento al puro fatto economico produttivo (p. 20).

Anche nel contributo di **Mario Viglietti**, [Orientamento alla vita come educazione alla libertà. Considerazioni psicopedagogiche per il potenziamento della nostra libertà](#), Rassegna CNOS 2/1998, pp. 52-59, si evidenzia la fondamentale questione dell’educazione alla libertà che, ricorda l’autore, è “frutto di una conquista” e non è una semplice condizione naturale dell’essere umano:

Orientare quindi si configura come sinonimo di educare all’esercizio della libertà nella scelta del proprio avvenire professionale e di vita (p. 52).

³ Va ricordato che l’intero numero [1/1994 di Rassegna CNOS](#) è dedicato al tema dell’Orientamento.

L'intenzione dell'autore è evidentemente quella di ribadire quanto segue:

Educare alla libertà non può quindi voler dire educare alla spontaneità emotivo-istintiva, alla irriflessione o all'immediatezza del piacere, ma a scegliere la verità e il bene attraverso la riflessione e lo sforzo personale che sa andare anche controcorrente. Vuol dire, in breve, formare dei soggetti coscienti, consapevoli e responsabili (p.56).

A partire da questi riferimenti documentati su Rassegna CNOS, si può ora scorrere **la voce "Orientamento" nel Glossario del sito** (<http://www.cnos-fap.it/glossary/term/335>; vedi anche http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/Parole_chiave_FP.PDF); la presentazione della voce è stata affidata a Kliment Polacek.

Di seguito si propongono alcuni passaggi significativi del contributo che dopo una precisazione linguistica, offre una prima definizione del termine "orientamento" (o.) per poi si soffermarsi a considerare:

1. Origine
2. Gli utenti
3. Dimensione informativa
4. Metodologie
5. Dimensione formativa
6. Centri di Orientamento
7. L'o. come risposta a nuove situazioni.

Ecco la definizione e la presentazione dei punti 3 e 5:

L'o. consiste nell'aiuto che viene dato da un esperto (orientatore, consigliere) ad un soggetto in crescita perché elabori un progetto di vita (progetto personale e professionale) e lo effettui progressivamente durante le fasi del suo sviluppo. L'obiettivo finale dell'o. consiste in un valido inserimento del soggetto nella società perché realizzando le sue personali finalità contribuisca nello stesso tempo alla promozione del bene comune. Da adulto, poi, nello svolgimento della sua attività professionale, si ispirerà a principi etico-morali e la condurrà da persona professionalmente matura (maturità professionale). Per raggiungere tale obiettivo, l'o. si serve di conoscenze e di metodi provenienti dalle discipline sociologiche, antropologiche, psicologiche e pedagogiche.

Dimensione informativa. Per una scelta professionale realistica, è necessario offrire al soggetto delle informazioni sulla situazione occupazionale e sulle opportunità formative. Egli deve essere informato sulla progressiva trasformazione del mondo del lavoro per essere flessibile nelle sue preferenze e disponibile alle innovazioni nelle professioni.

Dimensione formativa. Assume un ruolo centrale nell'o. e consente agli utenti di usufruire delle occasioni per sviluppare la personalità nella presa di coscienza di sé e della propria identità in un contesto sociale e poi operare delle scelte nell'ambito della mobilità professionale dovuta alla rapida trasformazione dei settori lavorativi.

Per un'ulteriore sintesi efficace sull'Orientamento nell'IeFP, è utile consultare le [Linee Guida per la realizzazione di percorsi organici nel Sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale](#), alle pp. 48-54.

Vi si descrivono Finalità, Destinatari, Metodologia, Risorse di rete, Offerta. All'interno di quest'ultimo punto è descritto il "[Bilancio di competenze](#)" (pp. 51-52):

Esso rappresenta un percorso personale, che richiede una mediazione sociale, di identificazione delle potenzialità personali e professionali suscettibili di essere investite nell'elaborazione e realizzazione di progetti di inserimento sociale e professionale. È un percorso finalizzato alla progettazione di un itinerario professionale da verificare e realizzare. Il suo campo d'investigazione è ampio ma determinato, in quanto comprende tutte le possibili risorse personali che l'individuo può investire nel suo progetto professionale. Tra le risorse è incluso sia il capitale di formazione e di esperienze acquisito, sia le "potenzialità", termine con cui ci si riferisce alle "realità personali che non sono necessariamente osservabili ma che potrebbero esserlo se si realizzassero le condizioni favorevoli alla loro manifestazione" (Aubret, Aubret, Damiani, 1990)

Si prevedono tre dispositivi di bilancio:

- a. *Il bilancio di "piste" o di "posizionamento": è indirizzato alla valutazione e mappatura delle competenze acquisite nel passato. È un bilancio di tipo descrittivo, produce una fotografia dei punti forti e deboli del soggetto in un momento determinato [...].*
- b. *Il bilancio comportamentale: permette di misurare la capacità di una persona di adempiere ad una funzione, attraverso la simulazione di situazioni simili a quelle lavorative [...].*
- c. *Il bilancio di orientamento: viene detto anche bilancio di "aiuto all'elaborazione di un progetto". È focalizzato prevalentemente sulla realizzazione concreta delle piste individuate dall'individuo, è orientato al futuro. È il tipo di bilancio più completo e più funzionale ai continui cambiamenti a cui devono far fronte l'individuo, l'impresa e la società stessa.*

4. Narrare l'orientamento

Un testo che costituisce il resoconto della prima settimana residenziale del "Corso di Perfezionamento per **Operatori di Orientamento** della Federazione CNOS-FAP 2011-2012 è il seguente: [Narrare l'orientamento. Viaggio tra volti e domande alla ricerca di buone pratiche](#), di Alessia Camarella.

L'attività "narrativa" attorno alla quale è stata incentrata la formazione ha consentito tra l'altro di individuare e condividere "pratiche e atteggiamenti della figura dell'orientatore" che vale la pena di riportare allo scopo di esplicitare la concretezza del lavoro dell'orientatore stesso, con le sue competenze tecnico-operative ed empatiche:

- *lasciare tempo, essere pazienti, riprovarci, non arrendersi;*
- *interrogarsi sul senso, tentare di percepire, capire e cercare un punto di accesso all'altro;*
- *mostrare fiducia come disposizione a cercare il bene dell'altra/o, credere in ciò che si sente, rassicurare e offrire speranza: fiducia e speranza sono sentimenti tensionali, che assieme all'empatia ci permettono di vivere mettendo in gioco ciò che siamo;*
- *accogliere e imparare a fare vuoto per far spazio all'essere dell'altra/o;*
- *spiegare le possibili azioni future e gli obiettivi: rendere visibili direzioni e mete aiuta a dare senso;*
- *condividere e decidere insieme ai ragazzi norme e libertà;*
- *lasciarsi appassionare e catturare l'attenzione;*
- *rendere l'altro consapevole di sé, della sua storia, di ciò che può essere;*
- *avvalersi dell'esperienza passata propria o dei colleghi;*
- *notare i cambiamenti, sviluppare un'attenzione sensibile rispetto alle dimensioni fisico-cognitiva-affettiva, alle competenze e alle reti relazionali dei soggetti;*
- *stare alla realtà, offrendo valide e efficaci informazioni e strumenti e portare l'altro a confrontarsi con le evidenze della realtà;*
- *esplicitare il proprio punto di vista, saper prendere posizione e giudizio;*

- *disporsi con un atteggiamento di umiltà sia rispetto a colleghi e familiari del ragazzo chiedendo collaborazione sia rispetto alla classe o al giovane;*
- *lavorare sull'autostima, sulle relazioni, sulle performance e valorizzare le possibilità. Ciò richiede di unire sia la promozione delle capacità individuali sia l'attenzione al contesto;*
- *provare a sollecitare senza imporre. L'accompagnamento richiede colloqui (di vari tipi), vicinanza affettiva, ricerca di un varco nell'altro. Anche fosse solo servizio di informazione, è opportuno che si offrano informazioni "accompagnate" e supportate (scaffolding);*
- *prendere consapevolezza ed esplicitare ciò che infastidisce, crea problema o si percepisce come sgradevole nella situazione in esame;*
- *discernere tra varie ipotesi e soluzioni di problema.*

5. Strumenti per l'orientamento

Per quanto riguarda alcuni strumenti di cui l'attività di orientamento si serve nei CFP, è molto ampia la raccolta di materiali curati dal CNOS-FAP Piemonte e reperibile ai seguenti link:

- [L'orientamento nel CFP 1. Guida per l'accoglienza;](#)
- [L'orientamento nel CFP 2. Guida per l'accompagnamento in itinere;](#)
- [L'orientamento nel CFP 3. Guida per l'accompagnamento finale;](#)
- [L'orientamento nel CFP 4. Guida per la gestione dello stage.](#)

Per avere un'idea della ricchezza dei materiali elaborati, può essere sufficiente dare uno sguardo agli strumenti preparati per le prime tre *Guide*, come risulta nella tabella che segue.

Guida per l'accoglienza	
Per l'accoglienza individuale	a) scheda "Dati anagrafici"; b) scheda "Informazioni sul Centro"; c) scheda "Cos'è l'orientamento?"; d) scheda "Contratto per l'orientamento"; e) scheda "Traccia per il colloquio"; f) scheda "Bilancio personale"; g) scheda "Profilo individuale"; h) scheda "Approfondimento e analisi della domanda"; i) scheda "Proposta di itinerario".
Per l'accoglienza collettiva:	a) scheda "L'intervista bugiarda"; b) scheda "Esercitazione in cerchio" o "La trama"; c) scheda "Immagina e crea"; d) questionario "Perché sono qui?"; e) scheda "Brainstorming timori e speranze"; f) pista per l'esercitazione "Timori e speranze"; g) scheda "Conosciamo Don Bosco"; h) scheda "Pubblicità del corso"; i) scheda "Visita del Centro"; j) scheda "Carta d'identità del Centro e del corso"; k) scheda "Siamo tutti giornalisti!"; l) scheda "Visitare un'azienda"; m) scheda "Io so..."; n) scheda "Realizzazioni"; o) scheda "Punti forti e punti da migliorare"; p) scheda "Il cinqualogo".

Guida per l'orientamento in itinere	
Unità 1 "Conoscere se stessi e gli altri"	<ul style="list-style-type: none"> a) scheda "La mia autobiografia"; b) test "Il sé fisico"; c) scheda "Le mie capacità"; d) scheda "I miei valori"; e) attività "Tutti i lavori sono uguali?"; f) attività "I valori nel lavoro"; g) scheda "L'autostima"; h) scheda "Il mio ritratto"; i) attività "I ciechi a spasso".
Unità 2 "Motivare allo studio"	<ul style="list-style-type: none"> a) esercitazione "Cartoline e oggetti"; b) esercitazione "Storie imbroglione"; c) traccia "Alcune informazioni sui diversi tipi di intelligenza"; d) questionario "Come gestisci i tuoi impulsi?"; e) questionario "Creativo o logico?"; f) esercitazione "Energie"; g) esercitazione "Toccare l'energia"; h) esercitazione "Auto osservazione"; i) scheda "La classifica delle mie difficoltà nello studio"; j) questionario "Come sei abituato a studiare?"; k) traccia "La tecnica S Q 2L 3R"; l) scheda "Motivarsi.
Unità 3 "Crescere insieme"	<ul style="list-style-type: none"> a) esercitazione "Frase assassine"; b) esercitazione "Ascolto attento"; c) esercitazione "Il mio goal settimanale"; d) scheda "Il cinqualogo"; e) esercitazione "La NASA"; f) esercitazione "Sciogliere i nodi"; g) esercitazione "Aeroplani di carta"; h) esercitazione "I miei candidati"; i) questionario "Sociogramma"; j) scheda "In questo gruppo, io..."; k) questionario di revisione; l) scheda di valutazione; m) scheda di valutazione; n) schede "Il nostro ambiente di lavoro".
Unità 4 "Interessi e professioni"	<ul style="list-style-type: none"> a) esercitazione "Le figure professionali"; b) esercitazione "Il problema dell'imprenditore"; c) esercitazione "Mettere ordine alle idee"; d) esercitazione "Il detective dei mestieri"; e) scheda "Mi piace..."; f) scheda "Interessi passeggeri e interessi duraturi"; g) scheda "Immaginando il futuro"; h) scheda "Identità professionale"; i) scheda "I+C=A"; j) scheda "Doti di personalità e professioni"; k) scheda "Cosa conta di più?"; l) scheda "Matteo e il computer"; m) questionario "Motivazioni professionali".
Unità 5 "Fronteggiare le difficoltà"	<ul style="list-style-type: none"> a) scheda "Ahi!! Ahi!! Ahi!!"; b) scheda "Nello studio io..."; c) esercitazione "S.O.S. Successo sullo stress";

	<p>d) scheda "Vincere lo stress";</p> <p>e) questionario "Cosa ostacola le tue scelte?";</p> <p>f) esercitazione "Paure nel cestino";</p> <p>g) esercitazione "Cosa fareste al posto loro?";</p> <p>h) esercitazione "Telefono amico";</p> <p>i) esercitazione "Incidenti di percorso".</p>
Unità 6 "Verificare il cammino e progettare"	<p>a) scheda "I miei obiettivi";</p> <p>b) scheda "Il mio piano d'azione";</p> <p>c) scheda "In sintesi penso che...";</p> <p>d) scheda "Valutazione del percorso";</p> <p>e) esercitazione "Prendere una decisione".</p>

Guida per l'accompagnamento finale	
Unità 1 Scelte professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Attività: "Scuola o lavoro, - Attività "Il cinematografo" - Questionario: "Progetti di vita dalla A alla Z" - Scheda: "E tu cosa ne pensi?"
Unità 2: Ricerca attiva del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Attività: "Cerca, cerca..." - Esercitazione: "Cara azienda ti scrivo" - Esercitazione: "Mi presento" - Esercitazione: "Pronto, chi parla?" - Attività: "Decalogo" - Scheda: "Tipi di colloquio" - Scheda: "Domande classiche" - Attività: "Controesame" - Scheda: "Chiudere alla grande" - Esercitazione: "Video-colloquio" - Esercitazione: "Storie quotidiane" - Attività: "Notizie fresche"
Unità 3: Strategie formativo-professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Esercitazione: "Che cos'è un obiettivo?" - Esercitazione: "Scomposizione degli obiettivi" - Questionario conclusivo - Attività: "Come si progetta?" - Scheda: "Compiti a casa" - Scheda: "Obiettivi e opzioni" - Scheda: "Il re degli obiettivi" - Scheda: "Il mio progetto professionale"
Unità 4 Verificare il cammino e progettare	<ul style="list-style-type: none"> - Attività: "Organizzare" - Esercitazione: "Sintesi e conclusione" - Scheda: "Valutazione del modulo"